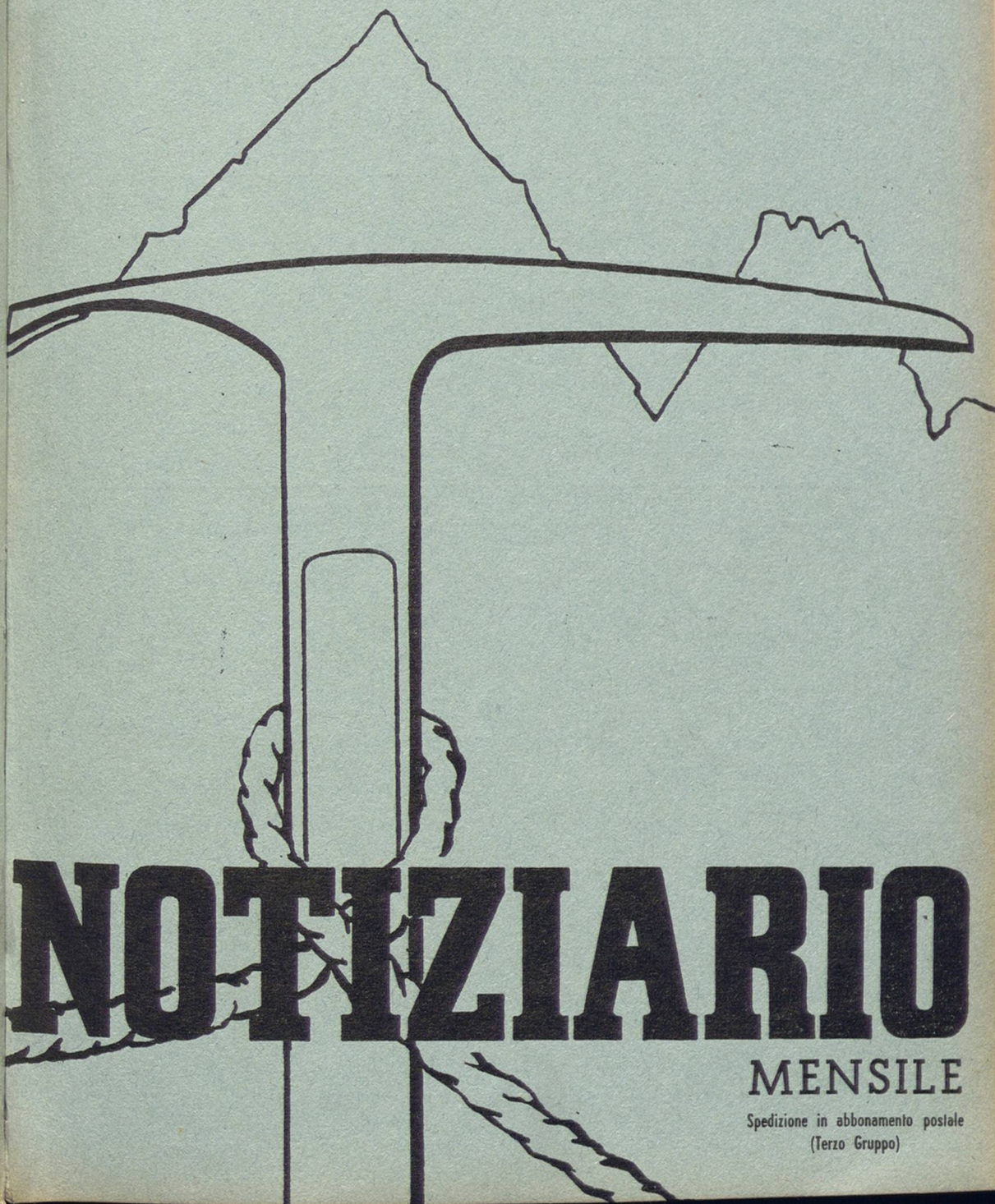




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO II - NUM. 5

MAGGIO 1940 - XVIII



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis e richiesta

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

Società Italiana Fabbrica Casseforti e Affini

BREVETTI

T O R I N O

FICHET

Amministrazione e Uffici: Via Don Bosco 57^{Ma}

Stabilimento: Via Don Bosco 57 e 60

Capitale Lire 2.000.000

Negozi di vendita - Via Roma 18 (Largo d. chiesa)

Casseforti di ogni tipo e dimensioni

Impianti generali di sicurezza per banche

Chiusure ermetiche antisoffio ed antigas per ricoveri antiaerei

Mobilio metallico in genere per arredamento degli uffici

Impianti di scaffalature metalliche per biblioteche ed archivi

Serrature di sicurezza

Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti FOSFO-PARKER - MONTECATINI (procedimento di fosfatizzazione per immunizzare dalla ruggine i materiali ferrosi).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031

N. 5 - MAGGIO 1940-XVIII

VII^a Esposizione di Fotografia Alpina - La premiazione

Ha avuto luogo la sera del 24 aprile u. s., nella nostra Sede Sociale in presenza di numerosi Soci ed Espositori.

Il Camerata Chabod ha portato ai convenuti il saluto cordiale del Presidente D'Entrèves che non potè intervenire alla riunione per ragioni di salute; ha ringraziato espositori, donatori, ed organizzatori per la loro opera faticosa a favore della Mostra e del Museo della Montagna.

L'Ing. Hess ha brevemente ricordati i fasti della fotografia alpina e delle mostre indette dal C.A.I. ed incitato i Soci fotografi a lavorare per la collezione del Museo (1). Ha ringraziato la Direzione del Circolo degli Artisti per l'ospitalità data nelle magnifiche sale, ragione non ultima del successo della Mostra.

Chabod ha quindi fatto l'appello dei premiati e consegnati i premi ai presenti.

Con questa riunione si è chiusa la..... parentesi fotografica: fortunatamente la Mostra ci ha lasciato una vistosa eredità di materiale fotografico che ritornerà alla luce del sole al Monte dei Cappuccini, materiale importante sia dal punto di vista documentario, sia da quello artistico: perchè, come ha molto opportunamente ricordato l'ing. Hess riportando le parole scritte da S. E. Angelo Manaresi: «Dalla montagna esce la forza, nella montagna è custodita la bellezza: bellezza che non ha confronti di pennello e di scalpello d'artista, architettura di un tempio divino che ha per volta il cielo e per lampade le stelle!..... Senso di Patria, senso di forza, altare di bellezza: ecco la montagna quale noi l'amiamo, quale la Mostra ci offre in visione moderna ed arida...».

Questa visione che abbiamo avuto purtroppo molto fugace e che ha lasciato il vivo desiderio d'essere riveduta, verrà fissata, come si disse, in modo stabile nel Museo della Montagna: quello sarà il tempio al quale accorreranno i pellegrini delle Alpi, per lo studio, per la ricreazione dello spirito, per la contemplazione.

(1) Vedi relazione Riv. «Le Alpi» del C.A.I., N. 6 - Aprile XVIII, e «Notiziario» del C.A.I. Torino, N. 4 - Aprile XVIII.

SCUOLA DI ALPINISMO

« G A B R I E L E B O C C A L A T T E »

Inizio del Corso Primaveraile teorico pratico per l'anno XVIII (II° della Scuola)

La sera del 22 Marzo u. s. nei locali della Sede sociale si sono riuniti, alla presenza del Direttore e degli Istruttori della Scuola di Alpinismo « G. Boccalatte », i numerosi allievi (circa una cinquantina) che si sono iscritti al corso primaveraile teorico-pratico per l'anno XVIII, ai quali il Presidente G. D'Etrèves, ha portato il benvenuto della Sezione, inaugurando quindi il ciclo delle lezioni teoriche con l'illustrazione dei primordi dell'Alpinismo fino alla costituzione dei diversi C.A. che si fecero promotori nelle Nazioni Europee del movimento alpinistico, degli studi e dei lavori alpini.

In particolar modo il Presidente ha parlato ai convenuti sull'origine e la successiva gloriosa storia del Club Alpino Italiano, illustrando loro le alte finalità nazionali, per il cui raggiungimento, l'organizzazione e l'attrezzatura attuale del Centro Alpinistico Italiano, permette di coordinare l'attività alpinistica della Gioventù Italiana in stretta collaborazione con il GUF e con la GIL, dalle cui file potranno uscire quei giovani che educati alle Scuole di Alpinismo saranno preparati nella coscienza e nel fisico agli ardui cimenti delle Alpi.

Agli allievi è stato poi brevemente spiegato il programma dell'attività per il corso primaveraile, programma che durante questo primo periodo di attività (dal 5 aprile al 5 maggio), ebbe il seguente svolgimento:

5 APRILE - 1^a **Lezione Teorica** (relatore: Dott. Renato Chabod).

Vengono impartite agli allievi le nozioni fondamentali circa l'equipaggiamento alpinistico più razionale da adottarsi nelle salite su roccia e su ghiaccio, indicando pure il tipo di alimentazione più adeguato per chi si accinge a compiere lo sforzo fisico proprio dell'alpinismo (consumo e recupero di energie in alta montagna con una alimentazione fisiologicamente razionale ecc.).

7 APRILE - 1^a Salita - A) **Rocca della Sella.**

Totale dei partecipanti (allievi e istruttori) N. 45. Cordate: N. 14 (primi insegnamenti e consigli pratici).

B) **Denti di Cumiana.**

Selezione dei Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti appartenenti ai Reparti Alpini del Comando Federale GIL di Torino, per la costituzione del Manipolo Rocciatori, aggregato alla Scuola di Alpinismo « G. Boccalatte ».

12 APRILE - 2^a **Lezione Teorica** (relatore: Dott. Renato Chabod).

Il relatore illustra agli allievi la tecnica alpinistica con speciale riferimento alle arrampicate su roccia, indicando il modo di procedere in cordata, la corretta posizione del corpo nell'arrampicata ed i diversi accorgimenti che debbono adottarsi nell'affrontare la « varietà » dei passaggi che caratterizzano e costituiscono le difficoltà che si incontrano nelle salite in montagna, (superamento di pareti aperte, fessure, camini, placche, diedri, spigoli, ecc.; mezzi di assicurazione e modo di servirsi della corda).

14 APRILE - 2^a Salita - **Picchi del Pagliaio - Torrione Volmann.**

Parteciparono a questa 2^a uscita in montagna anche una ventina di Giovani Fascisti del Manipolo Rocciatori, sicchè si ebbe complessivamente un totale di oltre 70 partecipanti, suddivisi in 22 cordate.

19 APRILE - 3^a **Lezione Teorica** (relatore: Dott. Michele Rivero).

In questa dotta lezione, il Presidente della Commissione delle Scuole di Alpinismo, fa un'interessante e profonda disamina dell'evoluzione storica dell'alpinismo dai suoi primordi fino ai giorni nostri, illustrando ai convenuti le diverse epoche della storia dell'Alpinismo con un accenno alle caratteristiche storiche-tecniche proprie di ogni periodo, indicando le principali imprese compiute da guide e da alpinisti famosi, che a mò di « pietre miliari » aprono o chiudono un nuovo ciclo nell'evoluzione dell'Alpinismo attraverso i tempi.

21 APRILE - 3^a Salita - **Lunelle di Lanzo**, con escursione speleologica alle **Grotte del Pugnetto**. Totale dei partecipanti: N. 50 (allievi e istruttori)
- Numero delle cordate: 16.

Al termine della gita allievi ed istruttori sotto la guida del Rag. Guido Muratore, del Gruppo Speleologico della Sezione, hanno compiuto una visita alle Grotte del Pugnetto, interessante formazione cavernicola di origine sismica delle Pealpi piemontesi, che è stata competentemente illustrata dal Muratore, al quale la Direzione della Scuola porge il suo vivo ringraziamento.

26 APRILE - 4^a **Lezione Teorica** (relatore: Guido Derege).

Dopo un accenno sulle moderne teorie circa l'origine delle Alpi, il relatore riassume le caratteristiche geologiche e litologiche dell'arco alpino, indicandone la suddivisione rispetto alla sua struttura interna. Quindi dopo aver presentato i tipi di roccia più caratteristici ed importanti nei riguardi dell'alpinismo, si sofferma a descrivere la ripartizione geografica del sistema alpino, illustrando più particolarmente quei settori delle Alpi Occidentali che maggiormente interessano l'alpinismo piemontese.

28 APRILE - 4^a Salita - **Monte Plu** (Valle di Lanzo).

Totale dei partecipanti N. 40 - Numero delle cordate: 15. - Il tempo

ha ostacolato in parte il normale svolgimento di questa gita, non permettendo a tutte le cordate di compiere l'intera salita.

3 MAGGIO - 5^a **Lezione Teorica** (relatore: Dott. Roggino Piero).

Argomento di questa lezione è la trattazione dell'infortunistica e pronto soccorso in alta montagna che il relatore illustra agli allievi, soffermandosi particolarmente sul meccanismo specifico delle fratture nell'alpinismo e nello sci, la classificazione sommaria ed i sintomi generici, trattando poi dei diversi mezzi e metodi di trasporto dei feriti in luoghi pervii e impervii.

LA PARTECIPAZIONE DELLA G.I.L.

Come si è detto la GIL di Torino partecipa con i suoi reparti Alpini, al comando del Conte Buffa di Perrero, coadiuvato dai suoi valenti ufficiali, al corso di alpinismo indetto dalla Scuola G. Boccalatte.

Circa 40 tra Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti formano oggi il manipolo di alta montagna che sotto la particolare cura dell'accademico Gervasutti, Direttore della Scuola, compiono importanti esercitazioni sulle palestre di roccia, sia in unione agli allievi della Scuola, sia indipendentemente, con gite proprie, quando per la natura e il genere della salita si debba evitare, per un buon e proficuo svolgimento delle esercitazioni, l'ammassamento di più cordate.

Ma se 40 sono i selezionati per la formazione di reparti specializzati costituiti da elementi dotati di particolare attitudine, si da fare sperare che divengano presto provetti alpinisti e capi cordata esperti per i più giovani, non bisogna dimenticare d'altra parte che oggi gli organizzati alpini di Torino sono circa 600 perfettamente e disciplinatamente inquadrati in quella Legione che è stata la prima a costituirsi e che reca sul suo labaro il nome di un martire delle nostre Alpi: Fabio Filzi. Questo elevato numero di giovani non nuoce al tono caratteristico del reparto, essi formano una grande famiglia che ha ormai una tradizione, con un complesso di ascensioni e di gite, eseguite tutte nelle alte valli del Piemonte, ascensioni di massa che sono segno non solo della perfetta organizzazione del reparto, ma dimostrano pure quale grande amore i nostri giovani nutrano per la montagna.

Ecco quindi i legami strettissimi che legano la Legione Alpina al C.A.I., legami che fanno di questo reparto della G.I.L. un settore della vasta famiglia di alpinisti che il C.A.I. coordina e dirige. Con affettuosa premura la nostra Sezione dà alla Legione i suoi migliori istruttori, sicchè la collaborazione G.I.L.-C.A.I. è più che mai in atto, assicurando alla G.I.L.: una forza coordinatrice, mentre per il C.A.I. e per la grande famiglia degli Alpini rappresenta la certezza che questi giovani sapranno domani alimentare sulle Alpi la fiamma dell'alpinismo italiano.



Pian Rosà (m. 3500)

tripudio di luci e di sole

scintillio di vette

immensità di nevai

imponenza di ghiacciai

Le più fantastiche discese sciistiche
i più inebbrianti percorsi!

CERVINIA! perla delle Alpi!

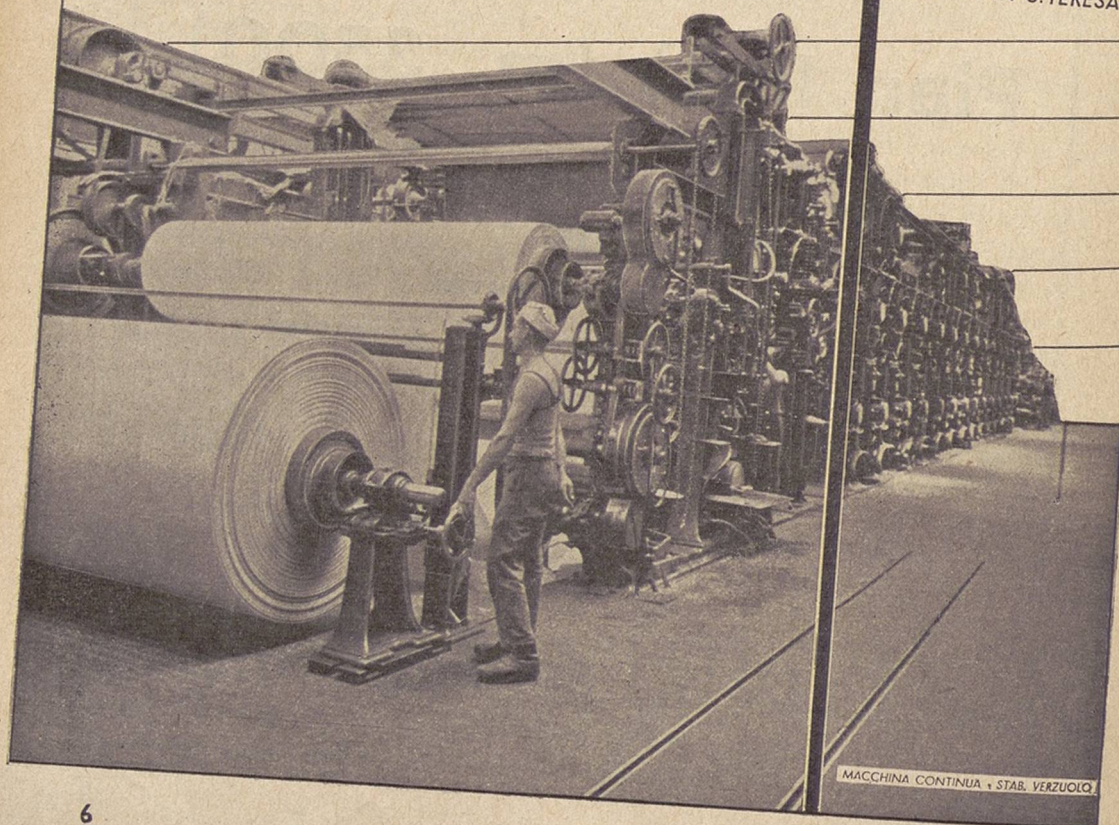
L. VERONESI

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 126.000.000

SEDE:
VERZUOLO

DIREZIONE:
TORINO VIA S. TERESA 2



MACCHINA CONTINUA - STAB. VERZUOLO

Dal rifugio "Pizzini", al rifugio "V° Alpini",

GRAN ZEBRU' - COLLE DELLE PALE ROSSE - CIMA DELLE MINIERE

(2-5 Maggio 1940-XVIII)

In occasione della nostra manifestazione di carnevale in Alto Adige con una serie di riuscitissime escursioni sciistiche e sci-alpinistiche nel Gruppo Ortles-Cevedale dalla Valmartello, era nato il desiderio di completare la conoscenza di sì stupenda zona delle nostre Alpi Centrali con un nuovo percorso al di là della linea Cevedale-Passo del Lago Gelato, limitante la Val Martello da quella di S. Caterina di Valfurva.

Per questo la nostra Sezione indisse per i giorni dal 2 al 5 maggio una grande gita sociale sci-alpinistica su un percorso che prendendo inizio da S. Caterina doveva terminare sulla strada dello Stelvio all'altezza della Vedretta di Valvitelli, dopo aver toccati i rifugi Pizzini, V° Alpini, Livrio (basi per le salite di importanti vette che dal Passo del Cevedale allo Stelvio, limitano le testate delle Valli di Cedec, dello Zebrù, e del Braulio).

A dire il vero quando i sedici partecipanti a questa gita la sera del 2 maggio raggiunsero, stracarichi di viveri, piccozze, ramponi e corde, il rifugio Pizzini, il tempo era tale da non permettere entusiasmi: non una cima del bacino del Cedec era visibile, nevischio sollevato da raffiche di vento, talvolta impetuose, costrinse i convenuti a stare « tappati » nell'ospitale rifugio fino a mezzodì dell'indomani, studiando nuove modifiche di itinerari, discutendo progetti, sino alle previsioni più « nere »: quelle di un ritorno per la Valle del Forno a S. Caterina, con le classiche « pive ».....

Nelle prime ore pomeridiane si decise una uscita... forzata verso il Colle delle Pale Rosse. A pochi minuti dal Colle, essendo aumentata l'intensità del vento e resa nulla la visibilità, fu deciso il ritorno.

Era andata bene fino allora per la Direzione della gita, chè dal punto di vista logistico, oseremo dire, non v'era stata ombra di pecca (e se ciò è presunzione chiediamo venia), ma l'aumentato e giustificato scetticismo non avrebbe tardato a lasciar cadere anatemi su il predestinato capo spia-torio!

Già verso le sette di sera si ebbe un indizio di qualcosa di mutato nell'atmosfera: « il vento girò », le raffiche ancora impetuose provenivano da Nord, uno squarcio d'azzurro fra i cumuli ed i nubi che si rintorrevano dietro il Tresero, illuminato dall'ultimo sole, lasciarono presagire per imminente una nuova situazione metereologica; eravamo tutti fuori dal rifugio, finalmente ecco il Gran Zebrù, il Cevedale, il S. Matteo e il Palon della Mare; lavoro per i fotografi.

Al mattino presto del giorno 4 la guida Tuana, « il Signore dell'Ortles », venne a svegliarci annunciando una giornata stupenda.

Scomparvero i minacciati anatemi e si elogiò l'organizzazione!

Alle 5 in serrata fila, dietro le piste tracciate dall'ottimo Compagnoni, i sedici partecipanti con la gioia di salire s'avviarono verso il Colle delle Pale Rosse.

Non aveva nevicato molto e le condizioni dello strato nevoso erano buone: il Gran Zebrù, lì con la sua gran mole, ci attendeva; un invito, che quasi aveva il tono di ordine, fece decidere la salita, alla quale quasi più non si pensava temendo delle condizioni della montagna, a causa del tempo cattivo imperversato in precedenza.

Raggiunta la base del canale adducente alla prima spalla, tolti gli sci, formate le cordate, si iniziò l'ascesa su ottima neve, mentre, prendendo quota, si schiudeva in tutta la sua grandiosità lo sconfinato panorama che godemmo tutti, per qualche istante, sulla vetta del Gran Zebrù, raggiunta alle 8,45 dalle ultime cordate.

Ripresi gli sci e valicato il Colle delle Pale Rosse, attraversammo quasi a mezza costa la caldissima conca sovrastata dalla Cima delle Miniere, sulla quale ci ricongiungemmo tutti, sóstando nei pressi di un « posto avanzato » dei nostri Alpini durante la Grande Guerra.

La discesa sul ghiacciaio delle Miniere si effettuò per una cretina di rocce rotte ed innevate, ciò che richiese molta attenzione e cautela, anche per l'impaccio del complesso equipaggiamento individuale. Fu poi con una discesa sciisticamente meravigliosa che raggiungemmo il Rifugio V° Alpini, dove il buon custode Canglini, preavvisato, già aveva disposto per la colazione. Erano le 15,30.

La comitiva disponeva ancora del tempo per il completamento del giro programmato fino alle ore 11 dell'indomani, e cioè quando il torpedone avrebbe dovuto riprenderci a Spondalunga per riportarci a Tirano per la partenza di ritorno.

Il tempo che fino allora si era mantenuto ottimo sotto ogni riguardo, accennava nuovamente a mutare; ripresero impetuose le raffiche di vento e s'addensavano sull'orizzonte nuove formazioni nuvolose. Fu comunque deciso, dopo esserci più volte consultati circa le disponibilità delle ore di marcia (non bisogna dimenticare che trattavasi di gita sociale), di partire all'indomani mattina alle ore 3,30 per attraversare al Livrio per il Passo dei Volontari, dei Camosci, e per il Passo Tuket.

Ma ancora una volta i nostri programmi furono frustrati, chè nella notte peggiorò il tempo, aumentò il vento e prese a nevischiare.

Solo alle 7 del mattino migliorate un poco le condizioni atmosferiche lasciammo il Rifugio per scendere, su neve veloce, fin sotto alla baita dei Pastori nella stupenda e selvaggia valle dello Zebrù, che conobbe sette secoli prima le peregrinazioni dello sventurato Johannes Zebrusius, per

lunghe anni in cerca di pace ai suoi dolori d'innamorato offeso nella valle che da lui prese il nome e che ora ne custodisce le spoglie ai piedi del ghiacciaio delle Miniere.

Lasciati gli ultimi imponenti boschi di abete e di cembro, la comitiva raggiunse alle 10 S. Antonio di Valfurva. Di qui in torpedone a Bormio, dove avvenne il commiato da Tuana e da Compagnoni e quindi giù veloci a Tirano.

Anche se le condizioni del tempo non permisero di attuare in pieno il programma prefisso, la gita riuscì soddisfacente specie per merito della magnifica salita compiuta da tutti i partecipanti al Gran Zebrù, salita che costituiva d'altronde la parte più importante del programmato giro sci-alpino. Unico rammarico la forzata assenza del nostro Presidente che ne fu l'ideatore e l'animatore fino alla vigilia della partenza.

Ottimo sotto ogni rapporto il servizio predisposto nei rifugi della Sezione del C. A. I. di Milano dalla Guida Tuana in base al programma studiato dai Direttori di gita.

GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I. DEL C. A. I.

COMUNICHIAMO che nel mese di Giugno avranno inizio le gite di allenamento in montagna e scuola di roccia. Sono pertanto aperte le iscrizioni fino al 31 Maggio per questo ciclo di gite primaverili-estive. Sarà bene che le socie s'informino direttamente alla Sede, per quanto riguarda orari e programma di ognuna, dato che per ora è sospeso l'invio dei bollettini informativi.

RICORDIAMO che nel mese di Agosto avrà luogo l'annuale Campeggio estivo, e precisamente il 18°, sempre a Plampincieux (Cormaiore), di cui daremo in altri numeri programma dettagliato.

URGENTE. — Da verifica al nostro schedario risulta che parecchie Ussine non sono ancora in regola col versamento della quota sociale. Si invitano le ritardatarie a compiere il loro dovere.

Le più belle novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40.080 TORINO

Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



Marcia Nazionale Sci - Alpinistica " OTTORINO MEZZALAMA "

(Indetta dalla Sezione di Torino del C.A.I. e dal Circolo Sciatori Torino)
25 - 26 MAGGIO 1940 - XVIII

A due anni dalla sua sospensione, la grande competizione sciistica d'alta montagna per il « TROFEO MEZZALAMA », che per sei anni mobilità le nostre migliori forze valligiane, rinasce sotto una nuova veste.

La Sezione di Torino del C.A.I. ed il Circolo Sciatori Torino in fraterna e cameratesca collaborazione, hanno deciso di onorare la memoria dell'indimenticabile Scomparso, sostituendo alla gara di un tempo una grande « Marcia Nazionale Sci-Alpinistica » che si svolgerà sul medesimo percorso dal Teodulo alla Capanna Gnifetti e a Gressoney attraverso il Castore e il Naso del Lyskamm e che porterà lo stesso nome di Ottorino Mezzalama.

La Presidenza Generale del C.A.I. e la F.I.S.I. hanno dato con entusiasmo la loro alta approvazione affinché la manifestazione rivestisse il carattere di « NAZIONALE ».

La caratteristica di questa marcia è quella della partecipazione per inviti che, di questi giorni, il Comitato predisposto all'organizzazione, ha rivolto alle principali Sezioni del C.A.I. e Sci-Cai fino a raggiungere il numero di 50 partecipanti divisi in squadre formanti cordate di tre sciatori-alpinisti, che tale è il massimo consentito per ragioni di carattere organizzativo e logistico.

Fin d'ora si delinea grandioso il successo di questa importante manifestazione alla quale gli organizzatori hanno voluto togliere il primitivo carattere agonistico onde essere più aderenti all'ideale alpinistico che guidava Ottorino Mezzalama nelle Sue imprese di alta montagna.

I dettagli del programma e le informazioni relative potranno aversi presso il Comitato Organizzatore che ha eletto la sua sede presso il Circolo Sciatori Torino — Via Roma, 15.

PALESTRA DEL C. A. I. AL MONTE DEI CAPPUCCINI

Abbiamo il piacere di elencare per ordine cronologico le Gare Bocciofile che avranno luogo durante il corrente anno:

- 26 Maggio - **Coppa Principe di Piemonte**, gara individuale di campionato per ogni categoria.
- 23 Giugno - **Gara Fortuna**, a terne sorteggiate, uno di prima cat., uno di seconda e uno di terza categoria.
- 29 Settembre - **Gara Impero « Handicap »** individuale (la prima cat. da 2 punti alla seconda cat. e 3 punti alla terza cat., la seconda cat. dà un punto alla terza cat.).

Per partecipare alle Gare occorre, naturalmente, essere in regola colla quota Sociale anno XVIII.

C R O N A C A A L P I N A

Prima traversata completa invernale dal Colle del Teodulo al Colle di Furggen - 10 marzo 1940.

Jean D'Entrèves, Piero Ghiglione, Duprè Filippo, Peyron Carlo con la guida Jean Pellissier.

Partenza dal Colle del Teodulo ore 9 - Vetta Pileur ore 9,50 - alla Furgengrat ore 11,50 - al Colle ore 12,20 - Breuil ore 14,15.

Cresta in ottime condizioni di neve; poco taglio di scalini, uso continuo di ramponi; rocce pulite; freddo intenso e forte vento. Andatura celere.

Grande Adritto - Valle Stretta - 1ª salita invernale per la parete S.E. - 7 gennaio 1940.

Villa Luigi, Poma Marcello - C.A.I. Torino.

Rocca Bissort (m. 3036) - Valle Stretta - 1ª ascensione e traversata invernale per la cresta S. O. - 10 marzo 1940.

Venturello G., Ortelli T., Vecchietti A. - C.A.I. Torino.

Attaccata la cresta dal Colle Peyron alle ore 11,45, la vetta è raggiunta alle ore 13, quindi iniziata la traversata sino al colletto del Dente della Bissort e percorso in discesa il canalone sul versante N. E., gli alpinisti si ritrovano alla base della parete alle ore 15,30.

Punta Questa dei Serous - Valle Stretta - 1ª salita invernale per la cresta N. O. - 10 marzo 1940.

Gribaudo Franco, Dapino Francesco - Sott.ne ADA-C.A.I.

Monviso (m. 3841) - 1ª ascensione invernale per la cresta Est - 10 marzo 1940.

Giuseppe Gagliardone (da solo) - C.A.I. Saluzzo.

La discesa venne effettuata anche per la cresta est. Mancano ancora notizie dettagliate di questa notevole impresa compiuta dal valoroso alpinista.

Monveso di Forzo (m. 3328) - 1ª salita invernale - 28 febbraio 1940.

Saletti Leopoldo, Piccio Pietro, Italo Martinazzi (C.A.I. Torino).

Dalle Muandè di Forzo con gli sci fino alla Q. 3013, quindi al Colle Monveso e la cresta sud-ovest rocciosa.

Roccia Azzurra (m. 3308) - 1ª salita invernale - 29 febbraio 1940.

Saletti Leopoldo e Piccio Pietro.

Dalle Muandè di Forzo sino a Q. 2900 circa, poi per la cresta S.E.

Testa Gran Crou (m. 3437) e Testa di Valnontey (m. 3562) - Gran Paradiso
- Prime ascensioni invernali - 6 marzo 1940.

Don Piero Solero (da solo) - C. A. I. Torino.

Partito solo dall'alpe la Bruna (m. 2473) alle ore 5 del 6 marzo scorso, raggiungeva per il Vallone del Gias della Losa, la Bocchetta di Gay (m. 3150) alle ore 9,30. Attraversato il ghiacciaio di Gay, raggiungeva il Colle Gran Crou (m. 3315) alle ore 10,40; ridisceso sul ghiacciaio di Gay toccava per la cresta ovest la Testa Gran Crou e la Testa di Valnontey (battezzata dalla cordata della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta che la scorsa estate per la prima la raggiunse dal versante settentrionale, Colle Dal Lago, in memoria dell'ufficiale perito con altri tre compagni sulla Punta Patry), si portava al Colle di Valnontey (m. 3035) e quindi per la cresta ovest-sud-ovest alla Testa di Valnontey (m. 3562), vetta che domina con altri ed importanti dirupi tutta la Valnontey.

Il ritorno veniva effettuato toccando il Lago di Gay (m. 2715), l'Alpe La Motta (m. 2647) e l'Alpe La Bruna alle ore 17,30. Il vento freddo che ha imperversato per tutto il giorno, ha facilitato l'impresa impedendo lo scioglimento della neve.

Becco di Noaschetta (m. 3535) e Becco della Losa (m. 3220) - Gran Paradiso
- Prime ascensioni invernali - 10 marzo 1940.

Saletti Leopoldo e Bruno Martinazzi (C. A. I. Torino).

Dal Bivacco Carpano pel Colle della Losa alla Bocchetta di Gay; quindi per la cresta settentrionale al Becco della Losa. Ritorno alla B. di Gay, e pel ghiacciaio di Gay e la depressione 3387 alla Testa Gran Crou (m. 3437) già salita la settimana precedente da D. Solero. Quindi dal Colle di Noaschetta al Becco omonico per la Cresta Nord Ovest.

Testa della Tribolazione (m. 2642) - Gran Paradiso - 1^a ascensione invernale
- 11 marzo 1940.

Saletti Leopoldo e Bruno Martinazzi (C. A. I. Torino).

Dal Bivacco Carpano per la Bocchetta della Losa e di Gay al Colle di Valnontey (m. 3562) e alla Testa di Valnontey. Ritornati al Colle di Valnontey salgono per la Cresta Nord-Est alla Testa della Tribolazione, ne discendono la cresta Sud fino al Colle di Noaschetta, indi al Carpano.

Torre di S. Andrea (m. 3651) - Gran Paradiso - 1^a ascensione invernale
- 3-4 marzo 1940.

Ourlaz, Quey, Tosana (C. A. I. - Aosta).

La « provincia di Aosta » del 7 marzo pubblica che nei giorni 3-4 marzo i sopracitati alpinisti della Sez. di Aosta hanno effettuato la prima ascensione invernale della Torre di S. Andrea completando le ascensioni invernali dei Tre Apostoli già effettuate da altre comitive.

Gli alpinisti sono partiti dal Bivacco Antoldi e dopo aver raggiunto il Colletto Torre di S. Andrea-Gran S. Pietro, per cresta sono saliti in vetta.

La stessa salita è stata ripetuta il giorno 13 dalla cordata D. Solero, Martinazzi B., Saletti L.

La Torre (m. 3225) - Gr. del Gran Paradiso - Sottogruppo del Ciarforon -
1^a ascensione invernale - 24 marzo 1940.

Giraud Ettore, Giraud Giuseppe e Giovanni Rastello (C.A.I. Torino).

Da Ceresole m. 1550 (ore 4,15) per il Colle Sià m. 2274 e gli Alpi Loserai di sotto e del Breuil, ci siamo portati in sci sul Ghiacciaio del Broglio m. 3050 (ore 9,30).

A causa delle impreviste, enormi cornici che minacciavano ogni via di accesso al Colle del Ciarforon donde era nostra intenzione di scalare la vetta omonima per la cresta di sud-ovest, abbiamo deciso di tentare invece la lunga e difficile cresta di sud-est.

Alle 10,25, lasciati gli sci al Colle della Torre m. 3185, iniziavamo la scalata; raggiungemmo la spalla m. 3300 ca. incontrando delle difficoltà notevoli in gran parte dovute all'abbondante innevamento, poi superammo il gran salto di roccia grigio-gialla per aggiramento a sinistra sulla parete sud del Ciarforon. Qui a quota 3350 ca. (ore 12,30) abbiamo deciso di ritornare sui nostri passi perchè la neve che cominciava a sentire l'azione del sole, si rendeva insidiosa ed ostacolava il proseguimento dell'arrampicata che valutammo, non poteva essere condotta a termine senza evitare un bivacco, dato che restavano ancora da superare molti passaggi difficili. Alle 13,35 eravamo nuovamente al Colle della Torre.

Per non scendere a mani vuote, abbiamo scalato « La Torre » m. 3225 per la cresta nord-ovest che ha presentato qualche passo delicato nella traversata dei gendarmi che seghettano la cresta nel tratto medio. Alle 14,15 giungevamo in vetta. In discesa ce la siamo sbrigata rapidamente aggirando i gendarmi alla base sul versante del Broglio ed in 15' siamo tornati al Colle della Torre.

Ettore Giraud (C.A.I.-C.S.T. Torino)



F.^{LLI} RAVELLI
TORINO
Corso Ferrucci 70
Telef. 31.017
Tram n. 3 - 5 - 12 - 1
Il più completo assortimento
SCI da discesa, turismo
salto, corsa.
Specialità laminature
Riparazioni - Affitto - Cambi
Bastoncini - Scioline - SCARPE nuovi modelli



ELIXIR CHINA
MARTINI
IL LIQUORE
DEGLI SPORTIVI
rinfranca il tifoso
rinfranca l'atleta
MARTINI & C. S.p.A. TORINO

**SOCI! sottoscrivete numerosi per l'erigendo
Museo Nazionale della Montagna.**

NOTIZIE VARIE

LA MORTE DI PININ LAMPUGNANI.

Apprendiamo con vivo dolore la morte del nostro Pinin Lampugnani avvenuta il 2 c. m. a Novara. Mentre nel prossimo numero del Notiziario ci ripromettiamo di rievocare il grande alpinista scomparso e la sua opera, a nome della famiglia alpinistica torinese a cui era legato da tanti affetti il Lampugnani, porgiamo le più profonde condoglianze alla Vedova, ai fratelli e sorelle tutti.

LA CONFERENZA DELL'ING. ARTURO TANESINI.

Alla presenza dei rappresentanti delle principali Autorità cittadine e di un pubblico numerosissimo di alpinisti e di appassionati della montagna, intervenuti la sera del 2 Aprile u. s. nel salone della Scuola Principessa Clotilde di Savoia, l'ing. Tanesini, Presidente dell'E.P.T. di Bolzano e Direttore di quella Scuola di Alpinismo del G.U.F. tenne una interessante conversazione parlando su « Divagazioni dell'alpinismo » tra le bellezze dell'Alto Adige.

L'ascoltare un appassionato alpinista parlare delle montagne e delle loro bellezze, rievocando episodi gustosi, avventure di compagni, bivacchi, anche per quelli che non praticano l'alpinismo, procura sempre un vivo piacere, ma quella sera i presenti hanno gustato non solo l'incanto della montagna, ma hanno sentito anche il richiamo e la suggestione di questa nostra magnifica provincia alpina. Oggi che il pensiero degli italiani è affettuosamente rivolto verso l'Alto Adige, diventato provincia italiana al cento per cento, le parole del Tanesini hanno trovato pronta rispondenza nell'uditorio il quale ha avuto agio di ammirare le bellezze naturali Alto Atesine, cui l'opera silenziosa e sapiente degli abitanti fornì un'organizzazione turistica modello.

Durante la sua applaudita conversazione, l'ing. Tanesini, che era stato presentato al pubblico dal Presidente della nostra Sezione, G. D'Entrèves, ha illustrato le sue parole proiettando una serie di belle fotografie, fra le quali particolarmente interessanti le riproduzioni delle stampe antiche e dei moderni disegni sull'alpinismo, concludendo la serata con un ben riuscito film a colori riprodotto una scalata dolomitica.

GRUPPO ALPINISTI « GIOVANNI BOBBA » (Sottosezione del C.A.I.).

In occasione della celebrazione del ventennale della fondazione di questo fiorenti Gruppo che milita nelle file del C.A.I., inquadrato nella Sottosezione che porta il nome dell'illustre e grande alpinista scomparso « Giovanni Bobba », domenica 26 maggio c. m. si svolgerà alla Sagra di San Michele la benedizione del nuovo Gagliardetto sociale alla presenza di numerose personalità dell'ambiente alpinistico.

Invitiamo i nostri soci ad intervenire numerosi.

BOLLETTINO N. 77.

E' in distribuzione presso la Segreteria il Bollettino N. 77. I Soci che ne hanno fatta regolare prenotazione sono pregati di provvedere al ritiro.

« MANUALE DELLA MONTAGNA » del C.A.I.

Volume di 433 pagg. con numerose illustrazioni. L. 20 per i soci; L. 30 per i non soci. In vendita presso la Segreteria Sezionale.

B I B L I O T E C A

NUOVE PUBBLICAZIONI.

PONTIFICIA ACADEMIA SCIENTIARUM: « **Comentationes** » - Anno III, N. 1-18.

MINISTERO L.L. P.P.: « **Carta della Laguna di Venezia** ».

MINISTERO L.L. P.P.: « **Ricerche sulle acque sotterranee nell'Alta Pianura Modenese** ».

GIUSEPPE PRIAROLO: « **Il Baffelan** » (Estratto).

MOSNA EZIO: « **L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina** ».

C.A.I. - SEDE CENTRALE: « **Il manuale della montagna** ».

Prof. G. B. ALLARIA: « **Lo spopolamento alpino** ».

Accurato esame del problema con studio delle cause, prevalentemente economiche, ed analisi dei possibili rimedi. In appendice interessanti note sulle soluzioni cercate da altre Nazioni con appositi provvedimenti legislativi e dettagli sul « maso chiuso » delle Alpi Orientali. (Dono dell'autore).

ROMOLO GIACOMINI: « **Sci d'oggi** ».

Manuale molto aggiornato nella tecnica di scuola, nella ginnastica presciistica e nell'equipaggiamento. Nel capitolo delle finalità dello sci, spiace dover rilevare mancante ogni accenno alle possibilità sciistiche di alpinismo invernale, scopo che, se non erriamo, era il postulato delle origini.

Prof. M. VANNI: « **La frana del maggio 1939 in Valtornenza** » (Estratto).

Dettagliata relazione degli elementi rilevati con accenno alle possibili cause. Evidenti fotografie illustrano gli effetti e l'estensione del danno (Dono dell'Autore).

GIOV. DE MAURIZI: « **S. Maria Maggiore e Crana in Valle Vigezzo** » - Briciole di storia.

GIOV. DE MAURIZI: « **Gli Statuti Antichi della Colonia Tedesco-Vallesana di Salecchio (1588)** ».

ANG. GROSSETTI: « **Guida illustrata di Valle Antrona** ».

RIANA: « **Usi, costumi e tradizioni popolari della Valle Vigezzo** ».

Quattro pubblicazioni sull'Ossola ricevute in dono e di indubbia utilità a chi voglia occuparsi per studio di queste vallate. Diverse notizie, frutto di ricerche o di raccolte locali, presentano notevole interesse (Dono del socio Dott. Monetti).

« **Les Ascensions de Welzenbach** ».

Testo francese delle più importanti « prime » del grande alpinista tedesco, con scritti parte propri, parte dei compagni di ascensione sino alla tragica conclusione sul Nanga-Parbat.

RIVISTE DA LEGGERE.

« **Die Alpen - Les Alpes** » - C.A.S. - N. 1-2 - Gennaio-Febrero. — MARCEL KURZ: « **Himalaya 1938** ». - Notizie ben dettagliate su tutte le spedizioni himalayane degli anni 1937-38 con particolari sui risultati raggiunti. — CHARLES GOS: « **Drame à**

la Dent Blanche ». - Pagine inedite di rara efficacia sulla caduta della cordata Jones (1899) nel versante N.-N.O. della Dent Blanche. — N. 4 - Aprile - JULES GUEX: « Noms Xde lieux alpins ». - Prima puntata di un interessante studio sulla etimologia del Cervino.

« **Alpinisme** » - G.H.M. - Mars 1940. — Al posto d'onore corredato da bellissime fotografie la traduzione dell'articolo di RICCARDO CASSIN: « L'Eperon nord de la Pointe Walker ». — SYLVIA D'ALBERTAS: « La traversée des Aiguilles de Chamonix ». E' posto in simpatico rilievo il merito della guida Arturo Ottoz nell'effettuazione della bella traversata.

INVITO AI SOCI.

Da una revisione delle esistenze di Biblioteca risultano alquanto incomplete le raccolte delle seguenti Riviste, il cui interesse e la cui importanza per ogni serio studio alpino sono più che evidenti:

- « Bollettino del R. Comitato Geologico Italiano »;
- « Bollettino della R. Società Geografica Italiana »;
- « L'Africa Italiana - Bollettino della Società Africana d'Italia »;
- « Revue de Geographie Alpine » (Dell'Istituto di Geografia Alpina di Grenoble);
- « La Geographie » (Rivista della Società di Geografia di Parigi).

Si rivolge perciò viva preghiera ai Soci che fossero in possesso di numeri sciolti o di annate complete e che intendessero farne dono, di informarne la Segreteria, che provvederà per il ritiro.

Anche eventuali duplicati saranno utilissimi, permettendo a mezzo di cambi, di ottenere il completamento delle serie.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo
Laminature
attacchi - bastoncini in tutti i tipi

**Vastissimo abbigliamento sportivo
Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti**

**CORSO RAFFAELLO, 18
Tel. 61.778**

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

Apparecchi telefonici e radioriceventi
Apparecchi per industrie chimiche
Condotte chiodate, saldate e cerchiate per impianti idroelettrici
Costruzioni aeronautiche
Costruzioni meccaniche e metalliche di qualsiasi genere
Getti fusi in acciaio ed in ghisa
Macchinario elettrico di qualsiasi potenza
Materiale ferroviario e tranviario per lo Stato e per privati
Serbatoi di qualsiasi genere

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIESIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

CauDano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORI
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE



*Cioccolato
Caramelle
Biscotti
Confetti*

**VENCHI
UNICA**

TORINO

chiara